

## Gli itinerari europei del Romanico

Rocca S. Maria di Serramazzone  
Sotto,  
il Duomo di Modena



# Transromanica

Un viaggio nella storia, alla scoperta del romanico, il linguaggio artistico e culturale che è radice comune dell'Europa contemporanea. È quanto propone "Transromanica", il progetto europeo per sostenere lo sviluppo degli itinerari turistici e culturali del romanico lungo le strade che già mille anni fa, dal nord al sud, collegavano città e cattedrali, abbazie e castelli. "Transromanica", dopo un'approfondita fase di studio e formazione degli operatori, giunge oggi alla

parte più operativa che si concretizzerà nell'arco del 2006 in diverse iniziative pubbliche sul territorio modenese. Partito alla fine del 2003, il progetto coinvolge la Provincia di Modena in Italia, le regioni di Sassonia-Anhalt e Turingia in Germania, la Carinzia in Austria e la Slovenia nella costruzione di un percorso che collega più di duecento siti. A Modena le strade del romanico partono dal Duomo, dichiarato nel 1997 patrimonio dell'umanità dall'Unesco, e si diramano verso le cattedrali di Parma e Ferrara, fino all'abbazia di



Modena offre sei itinerari turistici alla scoperta delle ricchezze dell'arte romanica, dalle più note a quelle nascoste in campagna o tra i borghi dell'Appennino.

L'itinerario delle grandi cattedrali attraversa tutta l'Emilia: da Fidenza, dove si erge la cattedrale di San Donnino e Parma, con il duomo, di cui si celebra quest'anno il nono centenario della fondazione, e il battistero di Benedetto Antelami, si arriva a Modena per la visita al Duomo, ai suoi musei e alla torre della Ghirlandina. Da qui si riparte in direzione del mare e, dopo una tappa all'Abbazia di Nonantola, si arriva alla cattedrale di Ferrara e poi all'abbazia di Pomposa.

L'itinerario della pianura parte da Modena e va verso Carpi proponendo visite alle pievi di Santa Maria in Castello a Carpi e Santa Maria della Neve a Quarantoli, per chiudersi a Ferrara e Pomposa.

Tre sono gli itinerari delle Pievi e castelli che dalla pianura salgono verso l'Appennino: il primo parte da Modena

## Itinerari modenesi del Romanico

e arriva a Sestola con tappe a Colombaro, all'oratorio di San Michele a Levizzano, alla Pieve di Santa Maria a Serramazzone, ai castelli di Pompeano e Gombola, alla chiesa della Natività di Maria a Montebonello, al castello di Montecuccolo, a Renno e infine alla splendida pieve di San Silvestro a Fanano. Il secondo parte da Modena e, percorrendo la stessa strada, da Renno devia verso Fiumalbo e la chiesa di San Bartolomeo. Il terzo parte invece dall'abbazia di Nonantola e arriva alla pieve di Trebbio passando per la basilica di San Cesario, la rocca e il santuario di Vignola, la chiesa di Santa Maria a Denzano.

L'ultimo itinerario si snoda tra le pievi e i passaggi dell'Appennino occidentale: partendo da Frassinoro dove si trova l'abbazia di Santa Maria e San Claudio prevede fermate alle pievi di Santa Giulia a Monchio e Santa Maria Assunta a Rubbiano, alla chiesa di Sant'Andrea a Vitriola e si ferma a San Pellegrino in Alpe con la visita all'Ospizio, al Giro del Diavolo e alla Via Bibulca.



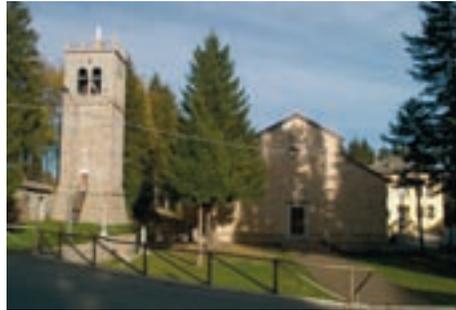
San Silvestro a Nonantola e alla pieve della Sagra a Carpi per raggiungere poi la cattedrale di San Donnino a Fidenza, le abbazie di Pomposa e Frassinoro, la pieve di Fanano e numerose altre località dell'Appennino, forse meno note ma ricche di tesori da scoprire.

L'obiettivo del progetto è incentivare lo sviluppo del territorio: «Il nostro intento – spiega **Beniamino Grandi**, assessore provinciale alla Cultura e Turismo – è che Transromantica diventi un caso di eccellenza e un esempio per la realizzazione di uno sviluppo sociale sostenibile. Per questo stiamo coinvolgendo tutte le istituzioni interessate, gli operatori professionali ma anche i volontari, i sostenitori della conservazione del patrimonio culturale e della memoria e soprattutto le giovani generazioni, dando fiducia al loro potenziale creativo».

Nel mese di marzo si svolgerà un workshop destinato agli operatori turistici per lo studio, la progettazione e l'attivazione di pacchetti turistici storico-artistici e che comprendano anche puntate tra le altre attrattive del territorio, prima tra tutte la gastronomia. Il workshop avrà anche l'obiettivo di coinvolgere i tour operator nella prima edizione della Borsa turistica internazionale del Romanico, che si svolgerà a Modena dal 21 al 24 settembre: un evento unico nel suo genere e una gros-

sa opportunità per l'incentivazione del turismo culturale nel territorio modenese e in regione. Protagonisti della Borsa del romanico, saranno gli operatori dell'offerta turistica e culturale dei cinque paesi partner e gli operatori della domanda che gestiscono i flussi del turismo culturale.

Rivolta al pubblico sarà invece la manifestazione "Cattedrali, abbazie, pievi romaniche... un sorprendente viaggio nel Medioevo" in programma nel weekend del 10 e 11 giugno a Modena, Nonantola, Carpi, Serramazzoni, Pavullo, Palagano, Guiglia, Fanano, Frassinoro, Montefiorino e Fiumalbo. Il programma dell'iniziativa, curata dalla Provincia di Modena con la collaborazione delle istituzioni ecclesiastiche che possiedono la maggior parte del patrimonio romanico, prevede escursioni guidate ai siti romanici, concerti, conferenze e mostre d'arte. Per tutto il periodo estivo è inoltre prevista una maggiore apertura delle pievi inserite negli itinerari di Transromantica. L'occasione per riscoprire e conoscere la storia di edifici che fanno parte del nostro quotidiano e che esistono da dieci secoli.



Abbazia di Nonantola



Ospizio di S. Pellegrino in Alpe

Abbazia di Frassinoro

## I 900 anni della "Domus Clari Geminiani"

Novecento anni fa, il 30 aprile del 1106, la cripta del Duomo di Modena accoglieva solennemente le spoglie di San Geminiano, vescovo e patrono della città morto nel 397. Santuario di S. Geminiano con dedicazione all'Assunta, il Duomo allora in costruzione, era stato fondato il 9 giugno del 1099, per iniziativa delle varie classi sociali cittadine, e sarà consacrato il 12 luglio 1184. L'architetto Lanfranco vi elabora una geniale sintesi fra la tradizione basilicale paleocristiana e l'innovativa ingegneristica borgognona, mentre lo scultore Wiligelmo crea un linguaggio "romanico" in ideale continuità con le testimonianze d'arte di Mutina, la Modena romana, ma modellato sulle novità di stile dalla Provenza alla Valle del Reno. Proprio la ripresa della grande eredità artistica romana, rimeditata nello spirito medievale, costituisce l'essenza della cultura romanica di cui il Duomo è esempio altissimo.